



IL RILANCIO

CINECITTÀ O LA RIVINCITA DEL SOSTEGNO PUBBLICO

Arianna Finos

Il privato non ha funzionato e Cinecittà torna pubblica». Dario Franceschini dagli stabilimenti di via Tuscolana ha annunciato ieri l'operazione strategica per «un rilancio che riporterà ai tempi d'oro una delle più importanti aziende culturali italiane». Spiega, il ministro dei Beni culturali, che il ventennio di privatizzazione non è andato bene, perciò «con una norma di legge abbiamo deciso di riacquisire Cinecittà». Prevedendo anche il coinvolgimento della Rai, «un partner importante per costruire un piano industriale forte, coerente con le scelte di rilancio del settore cinematografico e dell'audiovisivo». Un piano da «60 milioni di euro» e tanti progetti annunciati dal Direttore Generale Cinema Nicola Borrelli e dai direttori di Centro Sperimentale (Felice Laudadio) e Cineteca di Bologna (Gianluca Farinelli). L'operazione rientra in una più ampia strategia del sistema paese. La nuova legge cinema ha previsto che il Fondo Unico ammonti a un minimo di 400 milioni e sia alimentato, come in Francia, in base al principio che i contenitori (le tv e le piattaforme) sostengano i contenuti. La norma prevede che al fondo cinema sia destinato l'11 per cento delle entrate fiscali che arrivano dalle attività collegate al settore, telecomunicazioni e broadcaster televisivi: «I primi elementi disponibili

aggiunge il ministro - evidenziano che già nel 2018 le risorse saranno superiori a 400 milioni di euro». Al rilancio di Cinecittà si affianca la creazione del museo Fellini a Rimini, per cui sono stati stanziati 12 milioni di euro, «e a breve avremo un grande luogo italiano per ricordarlo per sempre». E per i cento anni dalla nascita di Fellini, il 20 gennaio 2020, si lavora al restauro dell'opera completa. Entro la fine dell'anno aprirà il MIAC, il nuovo Museo Italiano dell'Audiovisivo e del Cinema di Cinecittà, 4000 metri quadrati di esposizione permanente. A marzo, nello Spazio dei Dioscuri al Quirinale, si inaugura la grande mostra-omaggio a Monica Vitti. Il presidente e amministratore di Istituto Luce-Cinecittà Roberto Cicutto sottolinea: «Le grandi produzioni vogliono venire in Italia e trovare qui un punto di riferimento, anche per lo sviluppo qualitativo e quantitativo della fiction televisiva. Netflix e Paramount stanno per arrivare e speriamo di poter ospitare anche la nuova serie di Paolo Sorrentino, *The New Pope*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

